



IL NUOVO GOVERNO Il nodo economico

La battaglia dei governatori «Siamo tutti per l'autonomia»

Il ministro Bocca rassicura Fontana: «Ma niente ultimatum». De Luca critica la devolution sulla scuola

LA GIORNATA

di **Stefano Zurlo**
nostro inviato a Cernobbio (Co)

Pioggia e tempesta si abbattono su un lago dal profilo invernale e nei saloni di Villa d'Este si naviga a vista. In una penombra quasi invernale. Paola De Micheli, il ministro delle Infrastrutture, non si presenta all'appuntamento con la platea del Forum Ambrosetti. Nei giorni scorsi aveva acceso la miccia spendendo parole molto nette a favore delle grandi opere. Risultato: aveva provocato una mezza crisi di governo, innescando la reazione rabbiosa dei Cinque Stelle. Troppo in troppo poco tempo. Meglio diluire, anzi disertare la kermesse, ancora di più alla vigilia di una delicatissima fiducia al nuovo esecutivo. Lorenzo Fioramonti, il neo titolare dell'Istruzione che vuole affrontare il disastro della scuola tassando le merendine, attraversa i lunghi corridoi come un fantasma. C'è ma non si vede.

Tocca ai governatori occupare il palcoscenico e impegnarsi in una sfilante serie di duelli rustici. Tutti sullo spartito dell'autonomia. Vincenzo De Luca contro Attilio Fontana e viceversa, Fontana versus il ministro Francesco Bocca che risponde per le rime e via elencando tutte le possibili variazioni.

Giovanni Toti riassume alla sua maniera, spargendo cauto pessimismo: «Mi aspetto molto, temo che si farà poco. Litigheranno per un po', per un annetto, poi si vedrà».

Insomma, vietato illudersi: l'autonomia che non era decollata nella stagione salviniana dell'esecutivo gialloverde non

spiccherà il volo nemmeno nell'epoca della coabitazione fra Cinque stelle e Pd.

Intanto il governatore De Luca si aggira come una mina vagante fra imprenditori e finan-

zieri. Fulmina con lo sguardo chi gli chiede se si alleerà con

LA DE MICHELI DISERTA

Dopo le polemiche sulle infrastrutture con M5s, preferisce non esserci

Di Maio: «Tu vuoi proprio la rissa». Uno show che prosegue nel corso dei lavori; gli domandano il suo punto di vista sulla squadra di ministri del Sud e lui si fa sferzante: «Lo vogliamo austro-ungarico, quello del Sud ha combinato un sacco di guai». Di più: «Il più grande atto di masochismo del Sud credo sia stato provocato da un ministro del Sud che al Sud ha offerto il famoso reddito di cittadinanza, causa della quasi totale scomparsa del lavoro stagionale». Che non conviene più.

Insomma, Di Maio è sempre sulla croce del governatore campano che incrocia le lame anche con il collega della Lombardia.

Attacca Fontana: «Vogliamo l'autonomia su scuola e sanità. Non accetteremo mai un'autonomia senza queste due materie». De Luca ribolle: «Se si toc-

ca la scuola si mina l'unità nazionale. Una scuola su base regionale non si farà mai. No a una scuola di serie A e a una di serie B».

Intanto, come fosse uno scacchista, Fontana sta conducendo un'altra battaglia in simultanea

contro Roma: «Aspettiamo l'incontro con il ministro Bocca». Che non si tira indietro: «Voglio rassicurare Fontana. Andro' da lui, da Bonaccini e da Zaia ma non accetto ultimatum».

Ricette e proposte. Forse Toti non sbaglia quando afferma

che «questo governo è un compromesso al ribasso». C'è il rischio di rimanere intrappolati in un eterno gioco dell'oca.

Fontana, in partenza per Monza e per il trionfo della Ferrari,

appena vede una telecamera parte con il suo mantra: «Que-

sta non è la secessione dei ricchi. Non porteremo via un euro alle altre regioni».

De Luca intanto va avanti con le sue esternazioni. Rosario Rizza, amministratore delegato di Openjobmetis, colosso dell'interinale, lo stuzzica: «Che fine faranno questi navigatori?». Quattrocento precari che De Luca tiene alla porta. Lui replica ruvido come cartavetrata: «Che vadano all'Anpal. Io non firmerò nemmeno un contratto». È il reddito di cittadinanza che genera disoccupazione.

Battute. Schermaglie. Scambi di colpi in attesa delle prime mosse del Conte 2. Quando il sole fa capolino, i trolley hanno già portato via l'inquietudine generale. Almeno per oggi.





► 9 settembre 2019





EQUILIBRI

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, durante l'annuale appuntamento di politici economisti e imprenditori a Cernobbio per il forum Ambrosetti. A sinistra, dall'alto verso il basso il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e quello della Regione Campania, Vincenzo De Luca